

Colloquio

Gratteri all'ex capo Anm "Io mi occupo di cosche"

Il procuratore sorpreso dall'attacco sulle fughe di notizie



Sono stupito, finora con Davigo ho avuto sempre ottimi rapporti



Franco Gratteri
procuratore
di Catanzaro

La critica
Gratteri aveva detto che le notizie escono «o dalla procura o dalla polizia giudiziaria». Per Davigo è solo «una congettura, a meno che Gratteri non abbia fatto centinaia di processi contro ufficiali di polizia giudiziaria»

GRAZIA LONGO
ROMA

Un contraddittorio a distanza ma non per questo meno acceso. Almeno da parte dell'ex presidente Anm Piercamillo Davigo che bacchetta il procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri, secondo il quale «quando c'è una violazione, esce o dalla procura o dalla polizia giudiziaria». Parole - seguite all'estromissione del Noe nel caso Consip da parte della procura di Roma - che per Davigo rivelano «una congettura a meno che Gratteri non abbia fatto centinaia di processi contro ufficiali di polizia giudiziaria che hanno violato il segreto. E un magistrato non può fare congetture».

Ma il numero uno della procura di Catanzaro non raccoglie il guanto della sfida, «non amo alimentare le polemiche, preferisco continuare a lavorare contro la 'ndrangheta».

È tuttavia evidente che non retrocede di un millimetro dal-

la sua posizione e ribadisce in toto il suo pensiero. «Soprattutto perché le mie affermazioni erano riferite a un contesto generale, non al caso specifico della Consip. Ho semplicemente accennato a circostanze ragionevoli, perché quando si verifica una fuga di notizie di un'indagine ancora in corso significa che o il giornalista ha "rubato" un documento, oppure la notizia gli è stata fornita dalla procura o dalla polizia giudiziaria».

Altrettanto palese è lo stupore di Gratteri per l'attacco di Davigo, «sino ad ora abbiamo avuto sempre splendidi rapporti, basti pensare che nel 2014 fece anche parte della mia commissione di riforma sulla legislazione per inasprire la lotta alle mafie». Gratteri presiede la Commissione per l'elaborazione di proposte normative in tema di lotta, anche patrimoniale, alla criminalità e con Davigo ci fu piena collaborazione.

Ma evidentemente ora è

cambiato qualcosa. Perché l'ex presidente Anm bocchia senza giri di parole la lettura del collega sul fenomeno della fuga di notizie? La critica nasce da una diversa visione degli ambienti giudiziari o è forse alimentata da un differente atteggiamento politico? Nicola Gratteri non entra nel merito della questione, «sinceramente penso che bisognerebbe chiedere a Davigo il perché delle sue dichiarazioni. Comunque ognuno ha il diritto di pensarla come meglio ritiene. Quello che conta per me è non cavalcare la polemica, perché essa fa solo il gioco di chi non crede nella giustizia».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

